



Il **Seminario di storia e storiografia italiana** (Dipartimento di lingua e letteratura italiana dell'Università nazionale e capodistriaca di Atene) vi invita al seminario del Dott. **Giuseppe Restifo** (Ricercatore indipendente), con il titolo:

Due o tre Pandemie di peste. Storia, storiografia e contaminazioni metodologiche

Il seminario si terrà il martedì 1 Giugno 2021 (18:00, ora greca) nella lingua italiana e si potrà seguire mediante il link: <https://zoom.us/j/98383577757?pwd=MDI0OE8vZGtYL2tydGxSSUE3SG9oUT09> / Meeting ID: 983 8357 7757 / Passcode: kYY72P

Riassunto

L'11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità dichiarava il Coronavirus "Pandemia". "Pandemia non è una parola da usare con leggerezza" aggiungeva il direttore generale dell'OMS. In effetti non aveva torto: quella parola ha una storia e attorno a essa c'è tutto un dibattito ancora in corso. La Pandemia del tempo che abbiamo in sorte di vivere "in diretta" e "in presenza" è comunque l'ultima di una legione che ha percorso la Terra dal Neolitico a oggi. Ogni volta l'umanità ha ballato con un partner imprevedibile, che cambia i passi e le figure a sua fantasia, spesso pestandoci i piedi. Così è avvenuto con la Peste Nera, all'inizio della seconda pandemia (la prima era stata quella di Giustiniano). Ma quando finisce la seconda pandemia? A questa domanda si può replicare solo dopo aver criticato l'eurocentrismo della risposta tradizionale e allargando lo sguardo al mondo mediterraneo e "orientale", al mondo. Così pure ci si deve aprire alla "contaminazione" fra saperi "umanistici" e saperi "scientifici". Negli ultimi tempi sono saliti alla ribalta i "cacciatori di virus". Per fondare una buona collaborazione tocca



agli storici far tornare in scena gli uomini, con la loro organizzazione sociale e la loro “preparazione” culturale. La “preparedness”, che tanto ci è mancata all’inizio di questa nostra pandemia da Covid-19, si costruisce storicamente e con buona vista sulla lunga durata.

C.V.

Giuseppe Restifo è attualmente un ricercatore indipendente, dopo essere stato professore ordinario di Storia moderna presso l’Università di Messina. Da professore si va in pensione, da ricercatore no. Ha dedicato parte della sua vita scientifica alla peste, pubblicando *Peste al confine. L’epidemia di Messina del 1743* (1984); *Le ultime piaghe. Le pesti nel Mediterraneo (1720-1820)* (1994); *I porti della peste. Epidemie mediterranee fra Sette e Ottocento* (2005). Dopo aver fatto incursioni nella storia militare (*Le retrovie italiane della guerra di Corfù (1716)*), si è interessato alla storia ambientale, divenendo socio della European Society of Environmental History e pubblicando (insieme a Elina Gugliuzzo) il volume *La piaga delle locuste. Ambiente e società nel Mediterraneo d’età moderna* (2014).